

SYMBOLA

La cultura dà da mangiare il 5% del Pil

La cultura non si mangia? Probabilmente. Secondo lo studio "L'Italia che verrà - Industria culturale, made in Italy e territori», realizzato da Unioncamere e dalla Fondazione **Symbola**, con l'apporto scientifico dell'Istituto Tagliacarne e la supervisione del professore Pierluigi Sacco, dà da mangiare però a buona parte degli italiani. La ricerca è stata presentata ieri a Montepulciano durante la seconda giornata del seminario estivo della Fondazione. Il comparto della cultura, sostiene lo studio, frutta al paese il 4,9% della ricchezza prodotta, pari a 68 miliardi di euro, e dà lavoro a un milione e mezzo di persone (il 5,7% dell'occupazione nazionale). Un dato superiore al settore della meccanica e dei mezzi di trasporto. Il valore aggiunto delle imprese del settore della cultura è stata del 3%, 10 volte tanto l'economia italiana nel suo complesso (+0,3%). Parlando del numero degli occupati, sono saliti di quasi un punto percentuale (+0,9%, +13 mila posti) a fronte della pesante flessione del 2,1% subita a livello complessivo. L'export di cultura vale circa 30 miliardi di euro e rappresenta l'8,9% sull'export complessivo nazionale. L'import è pari a circa 16 miliardi di euro e costituisce il 4,5% del totale.

